

Virus del Nilo, un decalogo di polemiche

Con 12 decessi e 174 casi confermati di infezione da virus West Nile in Veneto, ecco che dalla Regione arriva un decalogo per essere correttamente informati e adottare alcune precauzioni in vista del maxi-piano di disinfezione. Un'iniziativa, però, che l'opposizione reputa tardiva, tanto da chiedere le dimissioni dell'assessore alla Sanità Luca Coletto. «Durante questa estate – dice Coletto – abbiamo sentito e letto un po' di tutto sulla comparsa di questo virus, spesso con sensazionalismo e qualche fake news sul web. Per questo abbiamo chiesto ai nostri tecnici uno sforzo in più per diffondere la verità».



ZANZARE KILLER Un intervento di disinfezione

A pagina 9

Virus del Nilo, in Veneto un decalogo e polemiche

►L'assessore Coletto: «Troppe notizie false, ecco le informazioni corrette» ►Il dem Zanoni gli chiede le dimissioni «L'emergenza è stata sottovalutata»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Con 12 decessi e 174 casi confermati di infezione da virus West Nile in Veneto (ma se nel conto si inseriscono anche i casi probabili si arriva a 181), ecco che dalla Regione arriva un decalogo per essere correttamente informati. Un'iniziativa, però, che l'opposizione reputa tardiva, tanto da chiedere le dimissioni dell'assessore alla Sanità Luca Coletto.

Mentre procede l'attuazione del Piano Straordinario di disinfezione finanziato con 500 mila euro dalla Regione, ieri l'assessorato alla Sanità e la Direzione Prevenzione del Veneto hanno lanciato una iniziativa di informazione rivolta ai cittadini, perché la vicenda dei contagi umani con il virus del Nilo Occidentale

possa essere affrontata da tutti con consapevolezza e senza eccessivi allarmi. «Durante questa estate – ha detto Coletto – abbiamo sentito e letto un po' di tutto sulla comparsa di questo virus, spesso condito da sensazionalismo e da qualche fake news circolata soprattutto sul web. Per questo abbiamo chiesto ai nostri bravi tecnici ancora uno sforzo in più con un solo obiettivo: diffondere la verità e rispondere alle domande più frequenti che la gente si è posta spinta dalla comprensibile preoccupazione. Sono tre pagine di domande e risposte molto semplici, che chiedo ai mass media di diffondere quanto più possibile».

Le informazioni sono scaricabili anche dai link della Regione e dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie: <https://www.regione.veneto.it/web/sanita/igiene-e-sanita-pubblica> e <https://w->

ww.izsvenezie.it/west-nile-virus-veneto-facciamo-chiarezza/

Le informazioni partono dal perché si è intervenuti con un Piano straordinario di disinfezione, spiegano che cosa vi è previsto, cosa si intende per intervento larvicida e adulticida, affrontano il tema della sicurezza dei prodotti utilizzati, indicano cosa può fare il singolo cittadino.

L'ACCUSA

Ma l'opposizione in consiglio regionale non si accontenta delle dieci domande e risposte. «La sottovalutazione dell'emergenza West Nile è sotto gli occhi di tutti, Coletto dovrebbe dimettersi», ha detto Andrea Zanoni, consigliere regionale del Partito Democratico. E ha attaccato la giunta Zaia per il ritardo con cui si è mossa la Regione dopo l'ennesimo episodio, questa volta a Tre-

viso, con una ragazza di 25 anni ricoverata in rianimazione. «La tutela della salute dei propri cittadini dovrebbe essere la principale preoccupazione dell'amministrazione - ha detto Zanoni - La West Nile non è una novità di questa estate, i contagi vanno avanti da ormai dieci anni. Solo nel 2018 siamo a oltre 170 casi, eppure lo scorso 21 agosto in un comunicato stampa l'assessore Coletto sosteneva come non ci

fosse alcun allarme e nei giorni successivi ha anche accusato l'opposizione di sciacallaggio. Partire adesso con un Piano straordinario di disinfestazione, finanziato con soli 500mila euro e dopo aver lasciato da soli i Comuni, è un palliativo fuori tempo massimo».

Replica dell'assessore Coletto: «Quante posizioni ha il Pd sulla questione del virus West Nile? Occupandomi di sanità, temo

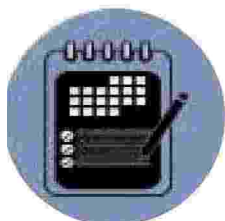
possa trattarsi di schizofrenia nella sua manifestazione politica». Di Zanoni, l'assessore ha detto che «arriva con una settimana di ritardo a sostenere l'esatto contrario di quanto chiesto ufficialmente dal gruppo consigliere del Pd della Lombardia che, in polemica con la giunta lombarda, a suo dire inerte sulla questione, indicava il Veneto come esempio da seguire». (A1.Va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Perché un Piano straordinario di disinfestazione?

In Veneto la stagione estiva 2018 si è contraddistinta per un numero di infezioni umane da virus West Nile molto più elevato rispetto alle precedenti stagioni. Un analogo incremento è stato rilevato in altre regioni d'Italia e in molti Paesi d'Europa. Da anni la Regione Veneto fornisce annualmente a Ulss e Comuni le indicazioni sulle misure da mettere in atto per il controllo della densità delle zanzare. Tuttavia, l'eccezionalità della situazione verificatasi nel 2018 ha reso necessaria l'adozione di un Piano straordinario di disinfestazione, aggiuntivo rispetto agli interventi già messi in atto a livello locale.



Cosa prevede il Piano regionale straordinario?

Il Piano prevede che, nel corso delle prime settimane di settembre 2018, vengano svolti interventi aggiuntivi di disinfestazione contro le zanzare in tutti i comuni del Veneto dove si è verificato almeno un caso di infezione umana da virus West Nile. Gli interventi potranno essere estesi anche ai Comuni che non hanno avuto casi di infezione in base alla valutazione della situazione locale. Gli interventi si distinguono in "larvicidi" su tutti i tombini, le caditoie stradali e i fossati entro il raggio di un chilometro dai centri abitati e "adulti" nelle aree sensibili di maggiore aggregazione (parchi, cimiteri, ospedali, centri per anziani e disabili...).



Cosa si intende per intervento adulti-cida?

L'intervento adulti-cida consiste nell'erogazione di insetticidi in grado di uccidere le zanzare adulte. Il Piano regionale straordinario di disinfestazione prevede che gli interventi adulti-cidi vengano eseguiti nelle aree sensibili, ossia nelle aree e nei contesti pubblici frequentati da un gran numero di persone o da categorie a rischio di sviluppare forme gravi dell'infezione da virus West Nile, come gli anziani e i disabili: parchi pubblici, cimiteri, aree verdi in prossimità di ospedali, centri servizi per anziani e disabili, aree attrezzate, ecc. All'interno delle aree sensibili, gli insetticidi vengono spruzzati all'aperto, sulla vegetazione e sulla parete esterna degli edifici, in modo da intercettare le zanzare adulte in volo o in riposo. In nessun caso viene effettuata l'erogazione aerea. Vengono impiegati prodotti a base di piretroidi, insetticidi di derivazione naturale a bassissima tossicità e più rapidamente degradabili nell'ambiente.



I prodotti utilizzati sono sicuri?

In base alle norme in vigore nell'Unione Europea, gli insetticidi devono essere attentamente valutati nella loro efficacia e sicurezza per la salute. I prodotti indicati nel Piano regionale di disinfestazione sono stati approvati dalla Commissione europea e dal ministero della Salute per l'impiego nella lotta contro le zanzare.



Cosa fare se sono previste disinfestazioni?

Se nella propria zona è previsto un intervento di tipo adulticida, è importante osservare alcune semplici precauzioni: evitare di passeggiare nei parchi o in altri luoghi pubblici durante l'erogazione del prodotto; se si abita o lavora nelle vicinanze, rimanere all'interno dei locali con le finestre e le porte chiuse durante l'erogazione del prodotto; se si possiedono animali da compagnia o da allevamento, tenerli al riparo; coprire eventuali piante o ortaggi per impedire che l'insetticida vi si depositi sopra e lavare accuratamente i prodotti prima di consumarli; se non è possibile proteggere le piante dall'insetticida, evitare di consumare i prodotti. Se nella propria zona è previsto un intervento larvicida, non è necessario adottare nessuna particolare precauzione: i prodotti utilizzati infatti vengono applicati solo all'interno di tombini, caditoie e fossati e si sciolgono nell'acqua, pertanto non vi è rischio di esposizione ad essi (a meno che non si finisca nel fossato).



Chi è responsabile degli interventi?

Gli interventi sono coordinati dai Dipartimenti di prevenzione delle Ulss, in collaborazione con i Comuni, che sono responsabili della mappatura delle aree da trattare. L'Ulss valuta la specifica situazione locale stabilendo le priorità d'intervento e adottando eventuali variazioni rispetto a quanto previsto dal Piano.



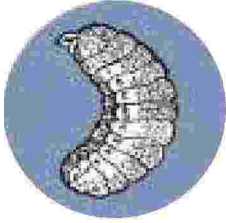
Cosa può fare il privato contro le zanzare?

Ecco alcuni comportamenti da adottare per limitare i siti dove gli insetti possono proliferare e annidarsi: svuotare regolarmente i sottovasi, capovolgere i bagnafiori, i bidoni e tutti i contenitori dove può accumularsi l'acqua piovana; tenere i tendoni e i teli di plastica ben tesi per evitare avvallamenti dove può accumularsi l'acqua piovana; mantenere pulite le grondaie, i giardini e terreni; mantenere le canalette sgombre dalla vegetazione e dai detriti per evitare ristagni d'acqua; coprire l'imboccatura di tombini e contenitori con zanzariere e/o usare i larvicidi in commercio; negli stagni e nelle fontane è utile mettere dei pesci rossi, che si nutrono delle larve.



Come ci si può proteggere dalle punture?

Per ridurre il rischio di infezione di virus West Nile, è fondamentale proteggersi dalle punture di zanzare adottando alcuni accorgimenti: all'aperto, soprattutto dal crepuscolo all'alba, periodo di maggiore attività delle zanzare, indossare indumenti di colore chiaro che coprano la maggior parte del corpo (maniche lunghe, pantaloni lunghi); all'aperto, utilizzare repellenti cutanei per uso topico; non utilizzarli sulle mucose o su regioni cutanee in presenza di lesioni e porre particolare attenzione al loro impiego sui bambini e donne in gravidanza e in allattamento; per maggiori informazioni consultare la guida "Scelta e corretto utilizzo dei repellenti cutanei per zanzare" disponibile all'indirizzo <https://www.regione.veneto.it/web/sanita/igiene-e-sanita-pubblica>; alloggiare in ambienti dotati di impianti di condizionamento o di zanzariere; utilizzare spray a base di piretroidi o altri insetticidi per uso domestico, oppure diffusori di insetticida elettrici.

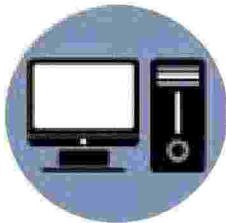


Cosa si intende per intervento larvicida?

L'intervento larvicida consiste nell'applicazione di prodotti attivi contro le larve di zanzara nei siti in cui esse si sviluppano, come ad esempio i tombini, le caditoie stradali e i fossati. Le uova si schiudono dando origine a larve che successivamente maturano in zanzare adulte. Per i tombini e le caditoie viene utilizzato il Diflubenzuron, un insetticida chimico a bassa tossicità; per i fossati, prodotti a base di *Bacillus thuringiensis var. israelensis* in associazione o meno con *Bacillus sphaericus*: si tratta di prodotti biologici costituiti da batteri che provocano un'infezione letale nelle larve di zanzare ma non comportano rischi per l'uomo o altri mammiferi.



ASSESSORE
Luca Coletto,
57 anni,
leghista,
guida la
Sanità in
Regione
Veneto



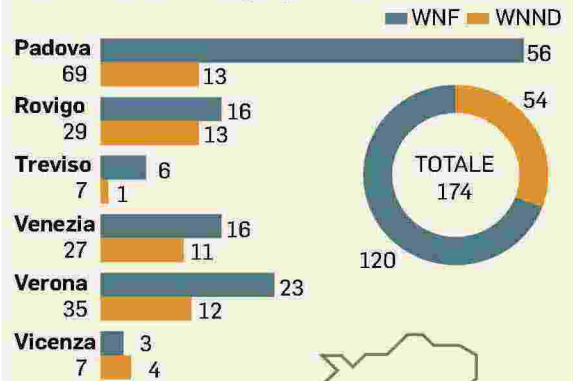
Dove trovare informazioni sul virus?

Per saperne di più, è possibile consultare i siti Internet dalla Regione Veneto e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie:

<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/igiene-e-sanita-pubblica>
<https://www.izsvenezie.it/west-nile-virus-veneto-facciamo-chiarzza/>

La febbre del Nilo in Veneto

Distribuzione casi confermati di infezione da WNV per tipo di infezione (febbre, WNF e malattia neuro-invasiva, WNND) per provincia di domicilio



● Distribuzione geografica dei casi confermati di malattia neuro-invasiva nell'uomo da West Nile virus



Decessi in soggetti con infezione da WNV, ordinati per provincia di domicilio



Fonte: Bollettino Sorveglianza delle Arbovirosi- anno 2018 centimetri

